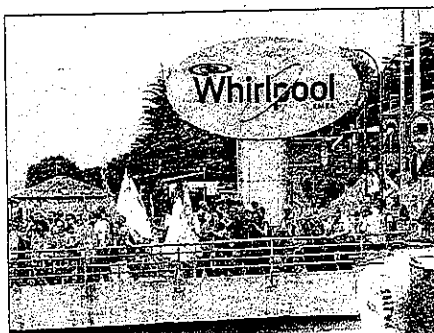


ECONOMIA & FINANZA

Varese sogna la Zes «Un fronte comune»

Uniascom chiede collaborazione sul progetto



SEGUE DALLA PRIMA

Whirlpool, una brutta fine da evitare assolutamente

(...) Fine del film. Resta la realtà, gravida d'incognite. A quasi un mese dall'annuncio della grande ritirata americana, nessuno sa con quale pinza afferrare la patata bollente. E sarebbe singolare che davanti al piano di coltura fosse lasciato solo il sindaco di Comerio, ancora sotto choc per la falla nelle casse del suo municipio orfano del contribuente più danaroso. Infatti non sarà così: inaugurando giorni fa alcuni reparti del nuovo ospedale di Varese, Roberto Maroni ha detto che la responsabilità della faccenda è come minimo sulle sue spalle. Il governatore cerca un'idea sostitutiva e con gli attuali chiari di luna il compito non è facile. A parole tutti sono interessati a un'area di 23mila metri quadrati coperti, alle centinaia di uffici, ai ristoranti, alla piscina olimpionica, ai campi da tennis, da basket, da calcetto, alle palestre che Mister Ignis costruì generosamente inventando la comunicazione industriale mediata dallo sport. Alla sua corte c'erano operai e gladiatori. La fabbrica e il circo. Il pane e lo svago. Senonché, passando dalle chiacchiere ai fatti, si materializzano dubbi e incertezze.

Primo scenario: fare uno spezzatino dell'area, ammesso si trovi qualcuno disposto ad acquistarla, per poi vendere o affittare spazi a imprese, anche sociali. Il sindaco di Comerio ci ha provato: «La Whirlpool regala l'immobile». Ma alle latitudini del Michigan credono ai listini di Wall Street, non alla gerla di Babbo Natale. Secondo scenario: trovare un singolo investitore che abbia in animo di realizzare qualcosa di veramente grande. Esempi: un parco a tema (difficile), un mega centro commerciale (no, grazie), il quartier generale di un'azienda intenzionata a sfidare la corrente lasciando l'area metropolitana e trasferendosi in provincia (improbabile). Maroni è consi-

VARESE - Non un convegno o una lectio magistralis, ma una tavola rotonda in cui confrontarsi, informarsi reciprocamente e interagire su un tema potenzialmente molto importante per il territorio varesino: quello delle Zone Economiche Speciali, ovvero delle aree geografiche in cui siano poste in atto normative più favorevoli a chi fa commercio o impresa rispetto al quadro nazionale.

Confcommercio-Uniascom, che ha organizzato il meeting nella sede di via Valle Venosta, ci crede fortemente e coglie l'occasione per rilanciare: «Vista la persistente congiuntura economica negativa, una soluzione del genere potrebbe rivitalizzare l'economia varesina», spiega il presidente **Giorgio Angelucci**, affiancato dal segretario generale **Sergio Bellani** e dal consulente di diritto amministrativo **Antonio Chierichetti** che snocciola esempi, vicini e lontani, di Zes già operative o prossime all'attivazione: «In Polonia se ne contano 14 e le agevolazioni concesse permettono a tante imprese, anche italiane, di investire con più facilità. Proprio in questi giorni, invece, Calabria e Campania stanno sottoscrivendo dei patti con il Governo per ufficializzare la nascita di Zes nelle zone dei porti di Gioia Tauro, Napoli e Salerno, prendendo anche parte dell'entroterra».

E in Lombardia? Su spinta del Pirellone, nel 2014 fu presentata una proposta di legge per istituire alcune nella nostra regione, essenzialmente nella fascia utilizzata per lo sconto benzina: su questo punto, Confcommercio fa capire come «sarebbe più opportuno allargarne i confini anche ad aree a più alta densità industriale come quelle del Basso Varesotto, che contano oltretutto sulla vicinanza dell'aeroporto di Malpensa».

Attorno ad un'infrastruttura tanto grande, dunque, potrebbe sorgere una zona capace di incentivare concretamente commercio e attività industriali: per arrivare a questo traguardo, però, Confcommercio è consapevole di dover realizzare un fronte comune con le altre rappresentanze di categoria, per questo all'incontro moderato da **Mauro della Porta Raffo** sono intervenuti anche il presidente di Univa **Riccardo Comerio**, quello di Confartigianato imprese **Davide Galli**, il direttore generale di Ubi Banca **Osvaldo Ranica** e il presidente **Renato Scapolan**, massimo esponente di una Camera di Commercio a cui, per ovvie ragioni, spetta il coordinamento tra queste organizzazioni su una tematica tanto importante. D'altronde, solo con una sinergia tra forze associative e rappresentanti di categoria si potrà spingere con maggiore forza questa proposta, incoraggiando la politica locale e nazionale a fare altrettanto: in tal senso, notevole la presenza in platea di membri delle istituzioni, dal deputato **Angelo Senaldi** ai consiglieri regionali **Luca Marsico** e **Paola Macchi**, sino all'assessore varesino **Sergio Ghiringhelli** e al consigliere comunale **Alessio Nicoletti**.

Marco Regazzoni



La tavola rotonda sulla Zes, la Zona economica speciale, nella sede del Commercianti: tecnici e politici si sono confrontati sul tema (foto Siza)

